



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 1

**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PER L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO IN LOCALITÀ
FONTANELLE NEL COMUNE DI AGRIGENTO, A SERVIZIO DELLA ZONA NORD DELLO STESSO
COMUNE**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale 18/06/1977, n. 39 e sue s.m.i.;
- VISTA la legge regionale 15/05/1986, n. 27 e sue s.m.i., recante “*Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 18 giugno 1977, n.39 e successive modificazioni ed integrazioni*”;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente 30/10/1986, n. 4, recante “*Piano di risanamento delle acque*”;
- VISTA la Legge del 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 12/06/2003, n. 185, di emanazione del “*Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 152/99*”;
- VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “*Norme in materia ambientale*”;
- VISTA la Legge Regionale 16/12/2008, n. 19, recante “*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”;
- VISTA l'Ordinanza 24/12/2008, n. 333, con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il “*Piano di Tutela delle Acque in Sicilia*”;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27/07/2011, “*Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)*”;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20/04/2012 recante “*Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione siciliana*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana 26/04/2012, n. 39, con il quale è stato emanato il “*Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti*”;
- VISTO il Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità 21/03/2013, n. 353, con il quale sono state emanate le “*Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio Idrico Integrato (art. 40, Legge Regionale n. 27/86 ed art. 124, Decreto Legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del*



richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del Decreto Legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni";

- VISTA la circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 04/03/2015, "Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti";
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07/08/2015 con il quale è stato approvato il "Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto della Sicilia";
- VISTA la nota 17/05/2016, n. 9054/STA, della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con chiarimenti relativi all'interpretazione della nota 2 della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006, s.m.i.;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/10/2016 recante "Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia";
- VISTO il decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità 08/02/2019, n. 3/Gab pubblicato nella G.U.R.S. parte prima 08/03/2019 n. 11, con il quale sono state emanate le "Procedure per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria allo scarico per impianti di depurazione afferenti al Servizio idrico integrato, in attuazione dell'art. 124, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;"
- VISTA la Legge Regionale del 21/05/2019, n. 7 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 27/06/2019, n. 12, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";
- VISTO il decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 31/12/2019, n. 1779, con il quale è stato conferito all'Ing. Marcello Loria l'incarico di Dirigente del Servizio 1 "Servizio Idrico Integrato - Dissalazione e Sovrambito", e contestualmente, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera c) della legge regionale 15/05/2010 n. 10 è stato delegato ad adottare tutti gli atti procedurali nonché i relativi provvedimenti finali delegabili di competenza del Servizio 1;
- VISTA la disposizione del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 31/12/2019, n. 54484, con la quale è stato conferito all'Ing. Mario Cassarà l'incarico di provvedere al disbrigo delle attività di gestione ordinaria dell'Unità Operativa S1.02 (Autorizzazione allo scarico) del Servizio 1 "Servizio Idrico Integrato Dissalazione e Sovrambito";
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana del 19/06/2020, n. 2805, con il quale è stato conferito all'Ing. Calogero Foti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 03/07/2020, n. 692, con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c), della legge regionale 15/05/2010 n. 10, è stato delegato il Dirigente Responsabile del Servizio 1 dello stesso Dipartimento, ad adottare tutti gli atti procedurali nonché i relativi provvedimenti finali ex art. 7 lett. e) ed f) rientranti nella competenza della relativa struttura, eccezion fatta per gli atti con cui si dà avvio a procedimenti amministrativi di natura complessa, strutturati in più fasi;



CONSIDERATO che con il sopracitato D.P.Reg. 14/06/2016, n. 12, al Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti sono state assegnate le competenze relative al "Rilascio autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato";

CONSIDERATO CHE con D.D.G. n° 147 del 20/02/2014 il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha concesso alla Società Girgenti S.p.a., ai sensi dell'art. 40 L.R. n° 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., l'autorizzazione allo scarico nel vallone Canalotto, a seguito della realizzazione dell'adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dei quartieri Fontanelle, Amagione, San Michele e San Giusppuzzo della zona nord del Comune di Agrigento;

CONSIDERATO CHE con nota prot. n° PRG-0013551 del 15/02/2017 la Società Girgenti Acque Spa ha trasmesso la richiesta di rinnovo della predetta autorizzazione, unitamente a gran parte della documentazione necessaria ai fini istruttori, e la ricevuta del versamento a titolo di deposito;

CONSIDERATO CHE con note prott. PRG-0019007 del 04-03-20, PRG-0026813 del 30-04-20, PRG-0041897 del 07-07-2020 e PRG-0072345 del 05-11-2020 la Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9, subentrata a Girgenti Acque Spa, ha trasmesso le analisi in autocontrollo delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'I.D. di Località Fontanelle relative ai mesi da luglio 2019 a settembre 2020;

CONSIDERATO CHE con nota prot. PRG-006122-2021 del 20/01/2021 la Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9 ha trasmesso una relazione sullo stato dei luoghi interessati dallo scarico;

CONSIDERATO CHE con nota prot. n. 2681 del 22/01/2021, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, concluso l'iter istruttorio finalizzato al rilascio dell'autorizzazione in oggetto, ha richiesto alla Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9 il pagamento pari a € 300 a titolo di saldo, riscontrato dalla stessa con nota prot. n. PRG-0011147-2021 del 03/02/2021;

CONSIDERATO CHE la documentazione a supporto del rapporto istruttorio trasmessa con le citate note consiste in:

- scheda tecnica;
- relazione tecnico-descrittiva depuratore comunale;
- pianta impianto di depurazione e schema idraulico;
- relazione sullo stato dei luoghi interessati dallo scarico;
- analisi relative alle caratteristiche dei reflui in entrata e in uscita dall'impianto di depurazione.

PRESO ATTO DEL rapporto Istruttorio dell'U.O.2 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti prot. n° 7304 del 19/02/2021 che ha proposto il rilascio alla Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9 dell'Autorizzazione allo Scarico nel vallone Canalotto, con prescrizioni, del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione sito in località Fontanelle del Comune di Agrigento, a servizio della zona nord dello stesso comune;

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto di dover procedere al rilascio del provvedimento conclusivo;

Ai sensi delle vigenti disposizioni sopra richiamate,

DECRETA

ART. 1

1) è rilasciata alla Gestione Commissariale del S.I.I. ATI AG9, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06 e loro ss.mm.ii., l'autorizzazione allo scarico



nel vallone Canalotto delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione, a servizio di una fognatura da progetto di tipo separato, sito in località Fontanelle nel territorio del Comune di Agrigento.

2) l'autorizzazione è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

- a) le acque reflue depurate, in uscita dall'impianto di trattamento sito in località Fontanelle del Comune di Agrigento a servizio dei quartieri Fontanelle, Amagione, San Michele e San Giusippuzzo della zona nord dello stesso Comune, potranno essere scaricate nel vallone Canalotto (coordinate geografiche del punto di scarico UTM ED50: E 374656.17; – N 4132517.73'), con una portata media oraria in tempo di asciutto pari a 117 mc/h, corrispondente alla potenzialità dell'impianto di 11.000 Ab/eq, nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:

Dal mese di maggio al mese di agosto, durante i quali il vallone Canalotto presenta portata naturale nulla, i parametri del refluo in uscita dovranno rispettare i seguenti limiti:

- tab. 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per quanto riguarda i parametri BOD5, COD e SST;
- tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per tutti gli altri parametri, con esclusione dei limiti per i parametri di Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico e Fosforo totale;
- relativamente al parametro “Escherichia coli”, il limite massimo non deve superare i 5000 UFC/100ml in uscita dall'impianto di depurazione;

Dal mese di settembre al mese di aprile, durante i periodi nei quali il vallone Canalotto presenta portata naturale, i parametri del refluo in uscita dovranno rispettare i seguenti limiti:

- tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per quanto riguarda i parametri BOD5, COD e SST;
- tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per tutti gli altri parametri, con esclusione dei limiti per i parametri di Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico e Fosforo totale;
- relativamente al parametro “Escherichia coli”, il limite massimo non deve superare i 5000 UFC/100ml in uscita dall'impianto di depurazione;

- b) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato, oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro “*Escherichia Coli*”, anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, su precisa disposizione della competente autorità sanitaria la quale potrà imporre valori limite più restrittivi per il parametro sopracitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
- c) nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, dovranno essere predisposti i necessari accorgimenti tecnici al fine di garantire comunque il mantenimento del miglior trattamento depurativo possibile, comunicando tempestivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. e all'A.S.P. territorialmente competenti, le sezioni dell'impianto oggetto di interventi, le modalità e la tempistica di esecuzione degli stessi nonché il rendimento depurativo atteso durante i lavori. Gli interventi tecnici di ripristino della funzionalità dell'impianto dovranno essere attuati nel minor tempo possibile, anche con l'esecuzione dei lavori con diverse turnazioni;
- d) deve essere data immediata comunicazione, all'Assessorato all'Energia - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo recettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
- e) deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04/02/1977;



- f) i misuratori di portata e gli auto-campionatori in continuo delle acque reflue, sia in entrata che in uscita, dovranno essere mantenuti costantemente in esercizio;
- g) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a effettuare prelievi ed analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione secondo le seguenti modalità e frequenze minime:

In ingresso:

- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri di Tab. 1 della L.R. 27/86 con cadenza mensile;
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza quadriennale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

In uscita:

- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri BOD₅, COD, Solidi Sospesi con cadenza mensile;
- campione istantaneo per il parametro Escherichia coli con cadenza di cui al punto precedente;
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore con cadenza quadriennale per i rimanenti parametri di Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

I certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento (considerando campioni medi ponderati nelle 24 ore), le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi. Tali certificati dovranno altresì essere sottoscritti del tecnico analista e dal responsabile del laboratorio.

Copia di tali analisi devono essere trasmesse con cadenza quadriennale all'Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Agrigento, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ed archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm. ed integrazioni. Non saranno ritenute valide le analisi non effettuate secondo le suddette modalità o che non riportano nel certificato di analisi le modalità di campionamento.

- h) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, in concomitanza con i prelievi di cui alla precedente prescrizione, è onerato ad effettuare anche la misurazione della portata media oraria (m^3/h) e media giornaliera (m^3/g) in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione e i relativi dati devono essere trasmessi, con la medesima frequenza delle analisi di cui al punto g, unitamente ai certificati di analisi sulle acque reflue, all'Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Agrigento, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e alla Struttura Territoriale dell'A.R.P.A. competente;
- i) nello sfioratore di emergenza in testa all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che indichi l'attivazione dello scarico di emergenza. La segnalazione deve essere immediatamente comunicata all'ASP competente, al Comune ed all'ARPA per gli opportuni adempimenti a tutela della salute pubblica. In caso di immissioni abusive di acque meteoriche e/o di falda, il Comune ed il gestore sono onerati di provvedere alla ricerca e disconnessione di tali immissioni, secondo quanto stabilito dall'art. 40 della L.R. 27/86;
- j) in merito alla barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici, la stessa, secondo quanto riportato con nota prot. n. 0064544 del 26/10/2020 dalla S.T. dell'A.R.P.A. risulta presente tutto attorno all'impianto ma dovrà essere manutenzionata in alcune parti;
- k) nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle tabelle 1 della L.R. 27/86, il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato a ricercare gli scarichi che possano avere origine al superamento di tali parametri per imporre trattamenti più spinti agli insediamenti titolari degli scarichi;
- l) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, nel caso in cui intenda utilizzare le acque reflue depurate in uscita dall'impianto di depurazione con finalità di riuso è onerato, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n°152/06 e del D.M. n° 185/03 e loro ss.mm.ii, a richiedere



- preventivamente al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti l'autorizzazione allo scarico con finalità di riuso;
- m) nel caso di utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici prodotti dall'impianto o nel caso di invio degli stessi a trattamento di compostaggio, fatto salvo quanto previsto dall'art. 127 del D. Lgs. 152/06, le analisi di ingresso di cui alla Tab. 3 del D. Lgs. 152/06 della sopraelencata prescrizione lettera g) devono essere effettuate con cadenza mensile.

ART. 2

- 1) ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo;
- 2) nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente art. 1.

ART. 3

L'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento, nel caso di inadempienze del gestore agli obblighi che derivano dalla legge o della convenzione e che compromettano la risorsa o l'ambiente ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, è onerata ad attuare ed esercitare i poteri di cui all'art. 152 del D. Lgs. N°152/06 e ss.mm.ii.;

ART. 4

- 1) Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito dalla vigente normativa di settore;
- 2) L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente Autorizzazione allo Scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

Il presente Decreto sarà pubblicato per intero sul sito istituzione del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n°21 come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n. 9.

Il Dirigente del Servizio 1
Ing. Marcello Loria